Mittente	Guasco Annibale	Destinatario	[Goselini] [Giuliano]
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	[Alessandria]	Luogo arrivo	[Milano]

Incipit: Sì come fu da me sentita infino al cuore l'ingiusta persecutione contra Vostra Signoria

Contenuto: Si rallegra nell'aver saputo che finalmente la persecuzione contro il suo destinatario è terminata e che egli ha riacquisito il suo onore, notizia che Guasco attendeva come cosa certa, cosciente della bontà del suo destinatario; Guasco preannuncia al suo destinatario che, come una palla che rimbalza quando tocca il suolo, egli non solo è ritornato alla sua gloria, ma raggiungerà un grado più alto. Inoltre gli consiglia di esser soddisfatto perché questa situazione, oltre ad aver portato Sua Maestà a testimoniare la sua innocenza, gli ha procurato una perpetua lode in quanto è ora considerato tanto innocente quanto saggio; infine consideri che Dio, dopo grandi mali, concede grandi beni [Il destinatario della lettera potrebbe essere individuato in Giuliano Goselini che nel 1567 venne incarcerato per ordine di Gabriel de la Cueva duca di Alburquerque, governatore di Milano dal 1564, e scarcerato nel 1568. Se l'identificazione è corretta il riferimento a "Sua Maestà" dovrebbe ricondursi a Filippo II d'Asburgo, re di Spagna, che intervenne nel processo a favore del Goselini].

Fonte: Annibale Guasco, Lettere, Treviso, Bertoni, 1603, p. 49

Compilatore: Chioda Elena